



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2020

Ragusa

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 354 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

C'è un'altra vittima ma meno positivi

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Vittoria, denunciata la mamma positiva

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

EPICENTRO NEI PRESSI DI ACATE

Trema il Sud Est della Sicilia tanta paura, ma nessun ferito

CARMEN GRECO pagina 11



I NUMERI IN SICILIA

Risalgono i contagi, ieri altri 894 nuovi casi (+225 rispetto a lunedì) Calano invece i ricoveri: -27 nei reparti Covid e -5 nelle terapie intensive

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva dei contagi in Sicilia tende ancora una volta a salire: sono 894 i nuovi casi, +225 rispetto alla giornata di lunedì, anche se con oltre 2mila tamponi in più effettuati, per l'esattezza 2.473.

Intanto calano i ricoverati nei reparti ospedalieri di Malattie infettive e Pneumologie: 1.235 (-32 rispetto alla giornata di lunedì) e in terapia intensiva: 176 (-5 rispetto sempre a lunedì). Nelle diverse province siciliane la maggior parte dei casi, 285 sono stati registrati nel Catanese, seguita stavolta da Messina con 199, Palermo con 150, Siracusa 72, Caltanissetta 48, Trapani 42, Enna 41, Agrigento 36 e Ragusa 21.

I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 1.283 e dunque gli attuali positivi sono scesi a 33.492 (dei quali 32.257 in isolamento domiciliare). I tamponi processati sono stati 8.689 e il rapporto tra nuovi positivi sui test effettuati è del 10,2%.

Altro dato è quello relativo ai decessi. Ancora

altri 22 morti registrati nelle ultime 24 ore, che portano il bilancio provvisorio dal 12 marzo, quando si verificarono nell'Isola le prime due vittime, fino a ieri a quota 2.203. Se prendiamo in esame questi 22 giorni di dicembre, finora si sono registrati 648 morti, pari a 29 decessi al giorno. Ancora troppi.

Il Covid-19 ha distrutto una intera famiglia a Messina. L'ultimo a perdere la vita dopo un lungo ricovero è stato il padre e marito un uomo di 77 anni ricoverato in terapia intensiva al Policlinico di Messina. Papà del quarantenne positivo morto nello stesso reparto una settimana fa, subito dopo la mamma, anche lei deceduta a causa del Coronavirus, mentre l'altro figlio, pure lui contagiato, resta in quarantena domiciliare.

Scatta l'emergenza anche nel comune di Mascali, in provincia di Catania. Il sindaco Luigi Messina, è risultato positivo al Covid. Lo ha reso noto lo stesso primo cittadino dove resta ancora chiuso il Municipio dopo che nei giorni scorsi era emersi sei casi tra i dipendenti dell'Ente. Dai

test effettuati, oltre al sindaco, sono risultati positivi altri 8 dipendenti comunali, facendo salire a 14 il numero dei casi. Il sindaco ha quindi espresso una nuova ordinanza con la quale è stata prorogata la chiusura temporanea del Municipio e delle sedi distaccate.

Dichiarata dal presidente della Regione, Nello Musumeci "zona rossa" il comune di Milena in provincia di Caltanissetta. Il provvedimento scatta da oggi e le misure restrittive resteranno in vigore fino al 4 gennaio. Previsto il divieto di accesso e di allontanamento dal territorio comunale, con mezzi pubblici o privati, fatta eccezione per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Disposto il divieto di circolare, a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico o privato, ad eccezione di comprovate esigenze di lavoro, per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, per ragioni di natura sanitaria, per stato di necessità imprevisto e non procrastinabile.

Trema il Sud-Est gente in strada ma nessun ferito

Doppia forte scossa. Sisma di intensità 4.4 durato una decina di secondi. Epicentro nei pressi di Acate. Il parere degli esperti

CARMEN GRECO

CATANIA. Una scossa di terremoto che ha fatto tremare tutta la Sicilia sud orientale. Ieri sera è stata avvertita chiaramente facendo riemergere l'incubo del terremoto di Santo Stefano nel 2018 sull'Etna.

La scossa registrata alle 21.27 - ha precisato l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - ha avuto come epicentro la costa ragusana. Di magnitudo 4.4 si è verificata a una profondità di 30 km in mare ad un chilometro al largo di Acate. «È stato avvertito dalla popolazione anche a molti chilometri di distanza dall'epicentro perché è avvenuto in profondità - ha spiegato il direttore dell'Ingv, Stefano Branca - e non è assolutamente collegato all'eruzione dell'Etna. Sono due cose diverse».

Il terremoto si è "sentito", infatti, in tutta la Sicilia, anche nel nisseno, nell'agrigentino e perfino a Palermo, a circa 300 chilometri dal luogo d'origine. Più forte la percezione lungo tutta la costa orientale anche nei paesi del versante sud dell'Etna, ma è stato il Ragusano a "ballare" di più.

Nella zona Marina di Ragusa è stato sentito un forte boato, poi un tremore della terra che è durato più di una de-

cina di secondi. Lo stesso è accaduto a Pozzallo dove gli abitanti sono usciti in strada e il tremore degli edifici è stato più forte. E poi, tanta paura a Comiso, Acate, Vittoria, Modica. La sindaca di Comiso Maria Rita Schembri ha firmato un'ordinanza lampo con la quale ha sospeso per stamane tutte le attività scolastiche in presenza per consentire le verifiche di stabilità negli edifici scolastici. Ma altre verifiche sono state avviate da parte della Protezione Civile in contatto con il Servizio nazionale della Protezione Civile. Fino alle 22 di ieri, non erano stati registrati danni a persone o cose. «Non risultano finora danni a persone a seguito delle scosse di terremoto - ha confermato ieri sera il presidente della Regione, Nello Musumeci, in contatto costante con il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, per un aggiornamento continuo di eventuali conseguenze e con la prefetta di Ragusa Filippina Cocuzza.

Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Siracusa dove le squadre dei vigili del fuoco si sono precipitate per eseguire dei sopralluoghi nei centri storici del Barocco, Noto in primis, ma anche Palazzolo Acreide, Floridia, Solarino, Portopalo, Pachino, Rosolini.

ERUZIONE SHOW



Ieri tra le 2 e le 6 in area sommitale, una nuova fontana dal Sud-est

L'Etna "spara" lo spettacolo per il Natale Alte fontane di lava sul versante innevate

FRANCESCO VASTA

CATANIA. «Il Sud-est è tornato a fare il Sud-est». La battuta scorre facile tra esperti e appassionati, commentando la repentina evoluzione del quadro eruttivo dell'Etna.

Dopo più di un anno dai contorni quasi stazionari, in pochi giorni il vulcano si è lasciato andare a ben tre episodi parossistici. Tutti localizzati al cratere che, negli ultimi dieci anni e più, si era rivelato specialista nel settore, appunto il Sud-est. «Anche questa eruzione - osserva il direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Osservatorio Etno di Catania, Stefano Branca - è stata molto impulsiva e rapida nella sua fenomenologia». Tra le due e le sei del mattino di ieri, l'Etna ha avviato le danze in area sommitale, scatenando una nuova fontana di lava. Poi spazio anche per due distinte colate, in direzione della Valle del Bove e di Monte Frumento Supino, mai oltre i 2500 metri di quota. All'alba, i più fortunati già in giro hanno potuto notare le due nerissime e calde colate che si facevano strada sul candore della neve in vetta al Mongibello. Tutto si è risolto ancora una volta lassù, lontano da centri abitati.

«Quel che ci appare chiaro - prosegue Branca - è che la situazione è mutata e va seguita con attenzione, siamo nella fase più energetica da quindici mesi a questa parte».

Di grande interesse è la gamma di fenomeni che si regi-

strano dalle parti del Sud-est. Nei giorni scorsi l'evento più estremo erano state le pericolosissime colate piroclastiche - le nubi ardenti - capaci di percorrere 50 metri in un secondo, rilevazioni Ingv. Ieri è stato il turno delle esplosioni freatiche dovute all'interazione fra neve e lava.

L'ultima che aveva fatto discutere moltissimo avvenne nel 2017, quando venne investita dal botto, a quota 2700 circa, una troupe della Bbc. Una decina i feriti non gravi, ma poteva andare molto peggio perché esplosioni di questo tipo sono praticamente imprevedibili.

La neve, a contatto con il magma, si vaporizza repentinamente ed ecco così sparati come proiettili, a centinaia di metri, frammenti di lava e materiale vulcanico. Il monito, sottinteso dinanzi a una simile dinamica, va agli arditelli delle escursioni estreme che raggiungono, malgrado i divieti, il fronte dell'eruzione: molta attenzione.

Dove può portarci questo scenario? Le reti di monitoraggio dell'Ingv non si spengono mai. «Non ci sono evidenze di una ricarica del vulcano superiore al normale - aggiunge Branca - perché al momento i dati geochimici sono nella norma così come le deformazioni della montagna, limitate alla zona sommitale e solo nelle fasi a ridosso dei parossismi». Due anni fa il periodo di Natale fu quello più drammatico per l'Etna: prima un'eruzione laterale in Valle del Bove, poi il terremoto di Santo Stefano che sconvolse, fortunatamente senza vittime, Fleri, Pisano, Pennisi e altre frazioni fra Zafferana e Acireale.

Vittoria, denunciata la mamma positiva

Covid. Pur essendo positiva con la figlia, l'ha ugualmente portata a scuola: accusata di pandemia colposa
Nuovo decesso in ospedale a Ragusa, un acatese 87enne è la vittima numero 137 dall'inizio dell'emergenza

◀ Diminuiscono i contagiati e aumentano i guariti, un lieve incremento dei ricoverati



E' accusata di pandemia colposa una mamma che, pur essendo positiva con la figlia, ha portato ugualmente a scuola quest'ultima come se niente fosse. Intanto, sebbene i contagi continuino a calare, non si arrestano i decessi. Ieri, infatti, a causa del Covid, si è spento, in ospedale a Ragusa (nella foto), un acatese di 87 anni. E' la vittima numero 137 dall'inizio della pandemia. I casi positivi, in ogni caso, continuano a diminuire e aumentano in maniera graduale anche i guariti.

VITTORIA

Città sicura, la Prefettura rinnova
il Patto siglato con Gabrielli

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Primo Piano

I decessi salgono a 137 scendono ancora i positivi ma ci sono più ricoveri

Covid. Dal 14 dicembre in provincia 58 arrivi dal Regno Unito tutti negativi al tampone fatto prima di mettersi in viaggio



I GUARITI DA INIZIO PANDEMIA SONO ADESSO 5260 (131 IN PIÙ)



I guariti da Covid in provincia salgono a 5.260, ben 131 in più rispetto al giorno precedente. Per concludere, dall'inizio della pandemia sono 74.711 i tamponi molecolari effettuati, 19.503 i sierologici e 75.075 i test rapidi, per un totale di 169.289. Le notizie sulla variante del Covid suggeriscono un'attenzione particolare a chi arriva dal Regno Unito: dal 14 dicembre in provincia ne sono arrivati 58 che, come da prassi, hanno fatto il tampone (risultato negativo) prima di partire. Insomma, è necessario che i controlli possano essere estesi proprio allo scopo di garantire tutti.

C. R. L. R.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa, tra le giornate di lunedì e martedì mattina, c'è stato un nuovo decesso di persona positiva al Covid 19. Si tratta di un anziano classe 1933 di Vittoria, deceduto all'ospedale Guzzardi dove era ricoverato. Sale così a 137 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda invece il numero dei positivi, la curva continua a scendere e, dall'ultimo bollettino, risultano 821 i contagi nel Ragusano (ieri erano 832) e, di questi, 751, cioè 19 in meno rispetto alla giornata precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 52 sono ricoverati negli ospedali Covid e 18 si trovano alla Rsa di Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 60 (-2), Chiaramonte 29 (-1), Comiso 72 (-4), Giarratana 1 (-), Ispica 6 (-2), Modica 167 (+2), Monterosso 4 (-), Pozzallo 36 (+1), Ragusa 128 (-13), Santa Croce Camerina 27 (+4), Scicli 26 (-4), Vittoria 187 (-2). A questi vanno aggiunti 8 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza. Salgono



invece, anche se solo di due unità, i ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa e al Guzzardi di Vittoria, mentre per il terzo giorno consecutivo al Maggiore di Modica non risultano pazienti Covid. Ecco come sono distribuiti i 52 ricoverati residenti in provincia di Ragusa: 33 al Giovanni Paolo II (20 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia, 9 in Terapia Intensiva), 19 in area Covid del Guzzardi di Vittoria.

I guariti da Covid in provincia sal-

gono a 5.260, ben 131 in più rispetto al giorno precedente. Per concludere, dall'inizio della pandemia sono 74.711 i tamponi molecolari effettuati, 19.503 i sierologici e 75.075 i test rapidi, per un totale di 169.289. Le notizie sulla variante del Covid suggeriscono un'attenzione particolare a chi arriva dal Regno Unito: dal 14 dicembre in provincia ne sono arrivati 58 che, come da prassi, hanno fatto il tampone (risultato negativo) prima di partire.

Vittoria: denunciata la madre dell'alunna in classe con il virus

La donna già tracciata rischia una condanna per pandemia colposa

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La mamma di una bambina che frequenta il plesso Caruano di Vittoria è stata segnalata all'autorità giudiziaria per presunto reato di diffusione della pandemia. La notizia che lunedì circolava con il beneficio dell'inventario, ieri è divenuta certezza. La denuncia è già sul tavolo della Procura della Repubblica. La mamma dell'alunna, sebbene positiva al covid così come la figlia, ha condotto la bambina a scuola anziché rispettare il protocollo sanitario che obbliga il contagiato a rimanere a casa per tutto il periodo della quarantena e comunque fino a quando il tampone non accerti l'avvenuta negatività.

Forse ancora qualcuno non sa che appena l'Asp viene a conoscenza dello status di positivo tramite il medico di famiglia si finisce in un registro che viene continuamente monitorato, oltre che dall'ufficio sanitario provinciale, anche dai Comuni e dalle forze dell'ordine. Il positivo che viene beccato fuori casa commette grave reato. Polizia municipale e forze dell'ordine, infatti, oltre alla richiesta dei documenti personali di rito, verifica attraverso la banca se il fermato sia inserito nel registro dei positivi. Probabilmente la mamma che ha portato la figlia a scuola non era a conoscenza di questo rigido protocollo che serve a impedire la circolazione del virus.

Notevole l'allarme che si è creato in città, ma soprattutto nell'ambiente scolastico frequentato da altri genitori, da insegnanti, dirigenti e personale ata. Sia il plesso Caruano che il Portella della Ginestra hanno osservato due giorni di chiusura per consentire la sanificazione effettuata dal Comune. Il caso della scuola Caruano segue di appena qualche giorno l'altro grave episodio vittoriese, quando per il 18esimo



compleanno è stata organizzata una festa in casa con altri amici conclusasi a tarda notte con un pigiama party nella stessa casa. Dopo il piacere, i guai: tutti positivi gli 8 ragazzi che hanno partecipato alla festa e qualche genitore. Tra parenti e amici sono parecchi quelli che in questo momento si trovano in quarantena e sottoposti ai periodici tamponi molecolari in attesa della sperata negatività.

Il commissario straordinario del Comune Filippo Dispenza torna a stigmatizzare un fatto considerato frutto di "totale assenza di senso di responsabilità da parte un genitore

positivo, così come la bambina, che manda la figlia in una classe formata da 25 alunni. Siamo in presenza del grave reato di diffusione della pandemia". Dispensa torna a parlare del compleanno in casa e della denuncia fatta dal presidente di Ferderfarma secondo il quale molte persone entrano in farmacia pur sapendo di essere positivi al covid. "Siamo a un punto di non ritorno - spiega Dispensa - specialmente ora che sappiamo anche della mutazione del virus a velocità incredibile. Mi appello al senso di responsabilità dei cittadini vittorisesi, questi ultimi episodi ci devono fare riflettere". ●

Primo Piano

Da domani si cambia ok alle seconde case ma attenti agli orari

Nuove regole. Torna l'asporto per bar e ristoranti, possibile far visita a parenti e amici, ma soltanto una volta al giorno

MICHELE BARBAGALLO

Da domani anche la provincia di Ragusa diventa zona rossa dopo il decreto "Natale" previsto dal governo e che resta in vigore fino al 6 gennaio (pur con una piccola alternanza con la zona arancione). Cambiano le regole con misure più restrittive con l'obiettivo di ridurre il più possibile i contagi. Ristoranti e bar chiusi (previsto solo l'asporto) e la possibilità di poter fare visita ai propri congiunti in modo limitato. Stop agli spostamenti se non per motivi di lavoro e salute.

Ma le feste natalizie sono l'occasione anche per tanti fuori sede di poter tornare a trovare la famiglia. È possibile farlo con queste nuove norme? Il governo ha fornito chiarimenti sottolineando che il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, anche da altra Regione, è possibile. C'è poi la domanda che si fanno un po' tutti e su cui c'è un po' di confusione: "Durante le feste sarà consentito andare a trovare amici o parenti?". La risposta a questa domanda varia in relazione ai giorni, al luogo di partenza e alla destinazione del proprio spostamento. Fino al 6 gennaio 2021 sono vietati tutti gli spostamenti, anche per far visita ad amici o parenti, che comportino l'uscita dalla Regione in cui si vive o in cui si ha la residenza. Inoltre, tra il 24 dicembre e il 6 gennaio, le disposizioni in vigore prevedono che nei giorni festivi e prefestivi (24, 25, 26, 27 e 31 dicembre e 1°, 2, 3, 5 e 6 gennaio) sarà possibile, una sola volta al giorno, spostarsi per fare visita a parenti o amici, anche verso altri Comuni, ma sempre e solo all'interno della stessa Regione, tra le 5 e le 22 e nel limite massimo di due persone. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che con loro convivono.

Invece nei giorni 28, 29 e 30 dicembre e 4 gennaio sarà possibile spostarsi liberamente, fra le 5 e le 22, all'interno del proprio Comune; conseguentemente sarà possibile anche fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali. Negli stessi giorni sarà possibile anche, una sola volta al giorno, spostarsi per fare visita a parenti o amici, in un Comune diverso dal proprio, ma sempre e solo all'interno della stessa Regione, tra le 5 e le 22 e nel limite massimo di due persone. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che con loro convivono.

C'è da notare che sempre nei giorni 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio, sarà possibile, per chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti, spostarsi liberamente, tra le 5 e le 22, entro i 30 km dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione), con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di Provincia. Conseguentemente, sarà possibile anche andare a fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali.



Da domani tornerà l'asporto per bar e ristoranti che resteranno chiusi al pubblico.



I ragusani potranno recarsi nelle seconde case della frazione rivierasca di Marina ma prestando attenzione agli orari.

Naturalmente durante le feste in molti si spostano lungo la fascia costiera. I ragusani si divideranno tra la casa in campagna o a Marina di Ragusa. Ma è possibile spostarsi nella seconda casa nel periodo fino al 6 gennaio 2021? C'è un regime speciale nelle giornate del 25, 26 dicembre e 1° gennaio? Anche qui i chiarimenti del governo: le regole speciali in precedenza previste per le giornate del 25, 26 dicembre e 1° gennaio sono state assorbite, e quindi venute meno, dalla disciplina unica per i giorni prefestivi e festivi del periodo natalizio introdotta dal cosiddetto "decreto Natale" (decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172). Conseguentemente, nel periodo compreso tra il 21 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021, gli spostamenti di un nucleo familiare convivente verso le seconde case sono sempre consentiti, dalle 5 alle 22, all'interno della propria Regione e sempre vietati verso le altre Regioni. È consentito lo spostamento verso la seconda casa, anche se intestata a più comproprietari, di un solo nucleo familiare convivente.

A Ragusa città il trasporto urbano sarà garantito nelle giornate clou secondo gli orari festivi. La direzione regionale dell'Asst ha infatti informato l'amministrazione comunale che nelle giornate del 24 e 31 dicembre 2020 e del 2 e 5 gennaio 2021, prefestive e in zona lockdown, il servizio di trasporto pubblico urbano sarà effettuato rispettando gli stessi orari dei giorni festivi.

Intanto sono oltre 2270 le richieste pervenute al Comune per i buoni alimentari, segno dunque di una grande difficoltà economica per molte famiglie. "Il già numero elevato di richieste



BUONI ALIMENTARI.

Sono poco meno di 2300 le domande pervenute, 900 esaminate e circa 800 accolte: ancora possibili le richieste fino alle 12 di domani

- dichiara il sindaco Peppe Cassi - testimonia come la crisi causata dalla pandemia abbia duramente colpito il nostro territorio. Ad oggi sono 905 le domande esaminate dagli Uffici dei Servizi Sociali, di cui 788 sono state accolte. I fondi finora erogati sono pari a 274.000 euro, che corrispondono a un contributo economico medio di 350 euro a beneficiario. Sarà possibile presentare domanda, tramite l'apposita sezione presente nella homepage del sito web del Comune di Ragusa o attraverso la mediazione di caf, patronati e sindacati convenzionati, entro non oltre le 12 di giovedì 24 dicembre". Sul web sono disponibili due video tutorial per agevolare i commercianti e i ristoratori nell'adesione all'iniziativa dei buoni commerciali.

Ragusa Provincia

Vittoria sicura, la Prefettura rinnova il Patto

Protocollo. A due anni di distanza dall'intesa siglata alla presenza del capo della Polizia Franco Gabrielli si ripropone una strategia mirata e coordinata tra forze dell'ordine e polizia locale guidati dal prefetto

➔ **Attenzione ai punti sensibili e interventi mirati anche su segnalazioni dei cittadini in tutta l'area cittadina**

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Quel "Patto per Vittoria sicura" sottoscritto la prima volta il 25 ottobre 2018 alla presenza del capo della Polizia di Stato Franco Gabrielli, è stato rinnovato ieri in Prefettura. Riconferma delle regole di legalità da rispettare in pieno, salvo una piccola modifica relativa al mercato ortofrutticolo che merita un'attenzione specifica in separata sede. Per il resto, il prefetto Filippina Cocuzza, la commissione straordinaria del Comune di Vittoria, il questore, i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di finanza e di Polizia municipale, hanno rinnovato pari pari quello che era già stato sottoscritto due anni fa.

I punti cardini del "Patto" sono: prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado; promozione e tutela della legalità e dissuasione di ogni

forma di condotta illecita, nonché la prevenzione dei fenomeni che comportano turbative del libero utilizzo degli spazi pubblici; promozione del rispetto del decoro urbano; promozione e inclusione della protezione e della solidarietà sociale; individuazione di specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione.

La volontà di rinnovare il citato "Patto" - è stato rimarcato - risponde all'esigenza, sempre più sentita, di sicurezza e al bisogno di aumentare la percezione della stessa da parte della collettività nonché di assicurare la continuità delle attività intraprese e consolidare i risultati raggiunti, rappresentando un'importante premessa e un fondamentale strumento di affermazione della legalità per l'azione amministrativa.

Il prefetto Cocuzza ha sottolineato "che la complessità delle problematiche afferenti alla sicurezza di un territorio richiede da parte di tutti i soggetti pubblici, nel rispetto delle proprie competenze, un'azione coordinata e convergente finalizzata a rispondere alle istanze emergenti ma ancor più quale strumento di rafforzamento dei diritti e degli interessi della collettività locale".

Il "motore" del "Patto" sarà la "Cantina di regia" costituita dai rappresentanti delle forze di polizia territoriali e della polizia municipale di Vittoria, coordinati dalla Prefettura, organo che sarà deputato a trattare periodicamente l'individuazione delle emergenze, delle istanze del territorio e delle priorità degli interventi in materia di sicurezza urbana; l'aggiornamento delle aree di criticità,



L'appuntamento tenutosi ieri mattina in Prefettura a Ragusa

anche in base a segnalazioni ed esposti di istituzioni o cittadini; l'ottimizzazione del flusso informativo tra la Polizia locale e la forze di polizia; l'analisi dell'andamento dei reati e delle illegalità nell'area vittoriese e delle strategie più idonee per la prevenzione e il contrasto degli stessi nonché l'istruttoria delle tematiche inerenti all'attuazione del Patto da sottoporre all'esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Regole di legalità rafforzate dalla sottoscrizione solenne in Prefettura fra tutte le istituzioni che saranno chiamate a operare in una città che ha bisogno di maggiore presenza dello Stato. ●

